

62* *Ex litteris domini Ludovici Guereri, datis Parmae, 13 Martii.*

El reverendissimo Legato non ha suspecto, perchè hoggi me ha dicto che li cesarei offeriscono questo exercito al Papa per la impresa di Ferrara, se la vol far. Messer Bernardino di la Barba dice che le gente dil duca di Albania se risolverano in niente, e che 'l va per imbarcarsi per Provenza.

Ex litteris domini Francisci Gonzagae, Romae, 7 Martii.

L' arzivescovo di Capua gionse Dominica notte qui. Parlai heri un pezo con soa signoria, et mi disse cerca le cose di Spagna che la sperava che la Maestà Cesarea dovesse governarsi in queste cose de Italia in quel modo che si può aspettare da uno vero et molto virtuoso Principe, pensando che le cose de cristianità habbinò a pigliare ora bona forma. E fa questo iudicio per cognitione che l' ha di la bona mente di quella Maestà, di la quale dice molto gran bene, laudandola sopramodo de bontà et prudentia. Dil ritorno suo in là per ancor non è stà fatto altra resolutione per il Pontefice; pur si crede debba andare per ogni modo. Il duca di Albania è pure li con le soe gente, dove è stato a questi di passati. Novamente li è stato il reverendissimo cardinal Orsino, quale dice che per 600 lanze et 6000 fanti sono così bella gente come potesse essere, et che li altri vi sono 4000 fanti italiani, ch'è una bellissima compagnia, et se stima che al fine se debba imbarcare et andarsene a Marsilia.

63 *Da Milan, di l' Orator nostro, di 14.* Come quel zorno era zonto li il signor Vicerè stato a Pizegaton dal re Cristianissimo. Li andò contra il signor duca di Barbon et lui Orator nostro, et smontò a l'abitazion dil marchexe di Pescara tutti, dove steteno fin tardi a consultar. Scrive, in camino esso Vicerè parlò con lui Orator, dicendo optime parole verso il Stado de la Signoria nostra, et che il re Cristianissimo è in quella libertà che l' era prima in guardia dil capitano Arcon, et che aspettano ordine di la Cesarea Maestà, qual tengono sarà fin 8 zorni. In questo mezo atendono ad alozar le zente, parte sul piacentino et parte sul Piamonte. Scrive ditto signor Vicerè è alozato in Corte vecchia.

Di Crema, di 14, hore 1 di notte. Come ozi il magnifico conte Alberto Scoto ha hauto lettere di Piasenza di questo tenor :

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVIII.

Ad altro non si atende che a fabricar pan et mandarlo a li lanzinechi, et del vino, formagio et butirro. Se sone partiti da Castel San Zuane et Burgonovo et sono venuti ad alloggiare pur sul piacentino; ma più vicini a la cittade tengono però sino a la Valera vicino a Piasenza ad uno miglio. Mai patite el piacentino come patisse al presente, et la maggior parte de li contadini sono fugiti. Questa matina erano per intrar ne la roca de Ripalta, dove pur assai roba è stata fugita, senza rispetto di negro nè di bianco procedano. Si è ditto Milano paga ducati 70 milia e Cremona 10 milia, Pavia 6 milia, Genoa 15 milia, et de li non si vogliono partire et fanno gran minacio. Se è ditto che il Papa ha voluto dare a spagnoli per la impresa 100 milia ducati, in questo modo: che se declari se è amico o inimico. Et Sua Santità li ha risposto è stato amico di la Cesarea Maestà, e sopra di tal parole gli è stato risposto, sicome amico debba serbare li capitoli hanno insieme, quali sono: sia debitori dare uno tanto fiorentini, senesi, luchesi et Ferrara medemamente. Et cusì se conclude il tutto si accomoderà per danari, per non haver fatto factione alcuna, nè fatto desborsatione del tempo di la guerra de danari. Si è expedito a Roma messer Joanne Bortolamio Luxiardo al 63* Papa, cusì per tali stratii fanno questi lancinechi, come de lo alloggiamento de questi mantoani, a li quali vanno ogni mexe 1000 ducati pagati per li contadini. Restami ricomandarmi a vostra signoria.

A Placentia a li 13 Marzo 1525.

Vene l' orator di Milan domino Francesco Taverna et have andientia con li Cai di X; sichè al presente vien solo, che prima veniva unito con li oratori cesarei.

Veneno etiam da poi li do oratori cesarei, il protonotario Carazolo et il Sanzes, et steteno longamente in Collegio, dicendo che

.
•
.

Da poi disnar fo Pregadi per l'Avogaria, per expedir il caso di villani di Avian con sier Anzolo Gabriel e sier Polo Pasqualigo conti di San Polo, intromesso il privilegio *consecutis* per sier Alvise Mocenigo el cavalier, *olim* Avogador, el qual vol mudar parte, *videlicet* che 'l sia taià il privilegio fatto per Zorzi Franco secretario di l'anno . . . , che azonze *merum et mixtum imperium*, et sia relevà di novo con le parole di *omnimoda potestate*, et che li acti fati da poi debano star excepto quelli dil